

L'infanzia che legge è stanca delle app Si torna all'antico

Bologna. La Fiera internazionale del libro per ragazzi traccia la via: finita l'abbuffata digitale Ospite d'eccezione la "schiappa" Jeff Kinney

■ Tante proposte, non solo volumi e illustrazioni: anche giochi pop up dall'Est

CARLA COLMEGNA

Una schiappa, un mago, una dolce signora inglese con lo chignon grigio che, a 79 anni, disegna ancora con mano delicatissima e poi il "nuovo mondo" che oggi è la Cina con i suoi 900 metri quadrati di stand a riempire la fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, in qualità di ospite d'onore. La fiera si è aperta ieri e chiuderà il 29.

E' la 55ª edizione e vale 40mila e 200 like su facebook, 26mila e 700 visitatori nel 2017, 1390 espositori, cento paesi ospiti, un aumento del 15% di visitatori stranieri rispetto alla passata edizione e, se questi dati non bastano, ci sono anche quelli che dicono che i giornalisti che parleranno di questa fiera sono 720 da 40 Paesi diversi.

Crescita consolidata

Ecco. È tutto. Si potrebbe anche chiudere qui la faccenda, non fosse che a Bologna si trova veramente un mondo di creatività illustrata e scritta, e di affari. Sì, certo, a Bologna si parla anche di affari, visto che l'Associazione italiana editori conferma che anche quest'anno si è consolidata la crescita del mercato di libri per bambini e ragazzi: +7,9% nel 2017. La media italiana di lettori fino ai 19 anni è del 40,5% forse peggio di quello che avviene all'estero,

ma non male.

Detto questo, al giro d'affari che a Bologna si respira nettamente, in fiera si fanno i conti anche con il turbinio di sollecitazioni che spuntano come pupazzi a molla dagli stand: libri, disegni, ma anche giochi (gli orientali sono forti nei giochi), pop up e tanto digitale. C'è anche chi ha sostenuto nell'ambito di un incontro sul "coding", cioè generalizzando al massimo, su tutto ciò che fa informatica, che già a due o tre anni i bambini sarebbero in grado di programmare e di usare strumenti informatici in scioltezza.

Non più sorpresa

Chiunque abbia bambini vicini può confermare che a tre anni già molti sanno giocare col cellulare e l'iPad, ma i portavoce di Cubico, un nuovo modo orientale di far giocare i bambini piccolissimi con i computer, hanno illustrato a Bologna effetti e risultati testati in una materna. Interessanti. Finito di sorprendersi davanti ad app, realtà aumentata (cioè libri da cui i personaggi escono e ti vengono incontro o si muovono come fossero veri) e nuove tecnologie calibrate su bambini e ragazzi, a Bologna il primo giorno ha voluto anche ricordare quanto sia bello scrivere e disegnare, comunque lo si faccia: con una tastiera e le matite o il disegno virtuale, e quanto sia bello raccontare e ascoltare chi racconta.

Fedeli a questa consapevolezza, il battesimo della fiera è stato affidato anche, come accennato, a una schiappa americana che ora parla napoletano, a una dolce lady inglese Helen



Oxembury (la bravissima illustratrice di "A caccia dell'orso" di Mondadori o "Dieci dita alle mani, dieci dita ai piedini" del Castoro), a Harry Potter e all'incanto delle illustrazioni del compianto Gianni De Conno, insieme all'annuncio dei finalisti del premio Andersen (due titolisono dell'editore comasco Carthusia) che verrà assegnato a maggio a Genova.

«I miei filtri»

«Ho passato quattro anni della mia vita a ricordarmi cosa avessi vissuto da bambino, ho messo in fila gli eventi e le percezioni, poi ho cercato i miei filtri, attraverso i quali esprimermi al meglio. Per me è stato come mettere a punto una macchina per essere sicuro che mi portasse alla meta, ma mai avrei pensato che il mio "Diario" potesse venire tradotto in napoletano». La frase l'ha pronunciata ieri pomeriggio Jeff Kinney, autore e illustratore del diario ormai famoso, "di una schiappa". La schiappa era lui da bambino; ora è una star che, alla fiera, parla anche in napoletano, grazie al traduttore Francesco Durante autore di un lavoro mastodontico che <dopo l'entusiasmo iniziale, si è trasformato in un incubo> ha spiegato sorridendo.

Applausi a questo fenomeno editoriale dell'editore Il Castoro, giunto a 57 lingue in cui è stato tradotto il "Diario", e poi altre ovazioni ad Harry Potter che compie 20 anni e al quale i visitatori scrivono post it come a un amico vero. I lettori di Harry a Bologna passano dal suo stand, si appoggiano al poster che annuncia il compleanno e scrivono sui foglietti le loro dichiarazioni d'amore per il maghetto della Rowling, forse bisognerebbe dirlo alla Rowling, che almeno faccia avere qualcuna di queste dichiarazioni d'amore ad Harry; ed a Harry è perfino dedicata una ricerca Doxa sulla percezione della saga sui lettori italiani. Per la Cina, beh, da dire ci sarebbe tanto. Ma è un po' difficile, la lingua non aiuta, le proposte sono ricche e articolate, la presenza a Bologna massiccia. Con la Cina, la Bologna dei libri per ragazzi ha gettato solidissime basi di collaborazioni culturali e commerciali.

La scheda / 1

Uguaglianza, libertà, diritti Papa Francesco spiegato ai bimbi

Uguaglianza, libertà, diritti, e altri sei temi cari al Papa, sono raccolti in libri per bambini e ragazzi in mostra al padiglione 21 della fiera. La rassegna è già stata esposta in città dopo la visita del pontefice, lo scorso ottobre, e finita la fiera partirà in tour per Roma e il Cile. Da vedere 200 albi illustrati per nove tematiche di cui papa Francesco parla spesso. I volumi sono su nove statue-li-

brerie, in legno, a forma di albero per fare tesoro delle raccomandazioni dello scrittore Jean Giono, che attribuiva agli alberi equilibrio e saggezza. La mostra è accompagnata dalla pubblicazione "Coltivando un giovane umanesimo. 200 libri per ragazzi per declinare le parole di Papa Francesco" che si può scaricare gratis dal sito youthful-humanism.it. C. COL.



La scheda / 2

L'illustratore dei sogni Una mostra per Gianni De Conno

Basta la parola magia per descrivere Gianni De Conno, l'illustratore che se ne è andato l'anno scorso lasciando dietro di sé una scia di colore e atmosfere da sogno. De Conno è stato, ed è, uno degli illustratori più magici d'Italia. La sua unicità gli è riconosciuta a livello internazionale e il lungo elenco di premi che ha collezionato lo confermano. Le sue illustrazioni continuano

anche senza di lui a raccontare più delle parole, per questo a Bologna è stata allestita una mostra in suo onore e gli è stato dedicato il Silent Book Contest. La mostra al padiglione 32 e il premio in suo onore sono anche un po' comaschi, visto che sono stati voluti anche grazie alla casa editrice di matrice comasca Carthusia e alla sua fondatrice Patrizia Zerbi. C. COL.





Bologna: tra gli stand della Fiera internazionale del libro per ragazzi ANSA